



Laboratorio L'obbligo della verità

A cura di Vincenza Minniti

Primo incontro 12 gennaio 2020

Ci presentiamo e facciamo un esercizio che consiste nel descrivere il disegno che vediamo sul foglio che viene distribuito e che copio qui all'inizio di questa relazione.

Riporto alcune descrizioni :

*“**apro** la finestra ma non basta a sgomberare le nuvole” ,” attraverso la finestra incorniciata da tende **è visibile** una nuvola”, “tutto quello che vediamo è determinato dal punto di vista, dallo sguardo con cui guardiamo”. “Un **sipario** aperto su una nuvola con in primo piano una **grata**”, “Una persona immersa nei suoi pensieri “, **vista** da una finestra in una giornata nuvolosa” “il **cielo** attraverso una finestra”*

*” Lo spazio chiuso da una **croce** che mi impedisce di cogliere l'azzurro del cielo” , “è primavera”, “una **nuvola trafitta** protagonista di una rappresentazione teatrale”...”dalla mia finestra vedo il cielo sereno ma non troppo”*

*“al di là della finestra una nuvola chiusa in una cornice che la definisce possibile , sembra un sipario coperto, la scena è la **rappresentazione del possibile**” –*

Notiamo e riflettiamo insieme sulle differenze sintagmatiche e paradigmatiche delle descrizioni.

L'uso della prima persona singolare o della prima persona plurale ,o della terza persona cioè la forma impersonale. Oppure Il soggetto della frase è l'oggetto: che cambia: sipario, cielo, spazio, nuvola oppure la frase è nominale ,senza verbo. La parola vista è usata come sostantivo o come participio del verbo vedere ...

Ciascuno motiva la sua descrizione che si rivela un pretesto per raccontare qualcosa di sé, per dire la propria visione del mondo.” “mi sono immaginato a quella finestra “

“la scena è la rappresentazione del possibile” “ho detto la cosa più banale”

”esiste la cosa più banale?”

Quale rapporto tra i giochi del linguaggio e i giochi della verità ? Giochiamo o siamo giocati?

Qual' è la differenza tra linguaggio e discorso?

*A questo punto leggiamo le **risposte** legate alla costruzione dell'esercizio:*

Questa è una finestra dalla quale vedo una nuvola

Questa è una nuvola vista attraverso una finestra

Questa è l'immagine di una nuvola e di una finestra

Io sto guardando il disegno di una finestra e di una nuvola.

Qual è la verità ? riguarda l'essere che è fuori di me?

*L'essere riguarda la **cosa o l'immagine della cosa?***

Esiste un oggetto senza un soggetto ? l'oggetto è dentro il soggetto?

*confondiamo l'essere con i **discorsi** sull'essere?*

Chi fa i discorsi?

“La verità ha sempre una struttura di finzione. “Nel momento in cui io dico il criterio di verità non è che io dico il vero ma l'altro mi crede.”

Come s'intreccia il mondo delle parole col mondo della realtà. Sembra che ci siano dei discorsi che si applicano, si appiccicano, regimi discorsivi, discorsi di verità.

Quanto i discorsi si discostano dalla realtà? una volta che la cosa è detta è il risultato del legame tra qualcosa di pulsionale, di fisico e il linguaggio che è un'astrazione rispetto al discorso.

*Quando qualcuno dice bisogna vedere quello che **non dice**. Su che cosa fanno leva i **regimi di verità?***

*Si può smascherare il **dirottamento della verità**, la sua **manipolazione?***

*Chi può farlo e come? Chi è **competente**.*

Ma chi è competente?

